

ni realtà hanno fatto ed in urgente misura, per superare quelle stesse difficoltà che l'Istituto deve superare ricorrendo unicamente alle proprie forze ed alle riserve precostituite, palesi ed occulte. Come se ciò non bastasse, le compagnie private sono state autorizzate dalla legge a portare in bilancio le plusvalenze immobiliari, mentre una simile autorizzazione è stata fino ad oggi negata all'I. N. A. Si è così verificata la strana situazione che mentre le compagnie private utilizzano queste plusvalenze non soltanto per coprire i propri deficit ma anche per distribuire azioni gratuite e dividendi ai propri azionisti, l'Istituto non può neanche servirsene per riequilibrare temporaneamente le fatali conseguenze della svalutazione che hanno determinato il grave sfasamento fra costi e portafoglio. A dimostrazione di questo suo assunto il Direttore generale esibisce copia del bilancio dell'esercizio 1946 della Rinnovazione Adriatica di Sicurtà e mette in rilievo come, in tale bilancio, di fronte ad un ricasso premi di 1.200 milioni, risulta esposto a apertura di oneri di congruità, un plusvalore per congruagli monetari ammontante a ben 1.600